

Uno dei sentieri naturalistici più suggestivi è il **"Truoiai dai Sclops"** a Forni di Sopra; si tratta di un itinerario abbastanza impegnativo che permette di osservare endemismi botanici e presenze floristiche particolari. Tra i percorsi etnografici possiamo citare il **"Sentiero del Carbone"** che conduce dal paese di Ertò a quello di Casso sulle orme delle antiche portatrici di carbone che utilizzavano questo sentiero nei secoli scorsi; permette inoltre di avere una visione d'insieme dell'enorme massa di frana del Vajont che fa da scenario di sfondo per tutto il tragitto.

IN VIA SPERIMENTALE IL PARCO HA RECENTEMENTE REALIZZATO, INSIEME ALL'ECOMUSEO DEL VAJONT, IL SUO PRIMO "SENTIERO INTERATTIVO" SUI LUOGHI DELLA TRAGEDIA

www.adabgroup.it

Ente Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane
Sede Amministrativa:
Via Roma - 33080 Cimolais (PN)
Tel (+39) 0427.87333 | Fax (+39) 0427.877900

www.parcodolomitifriulane.it | info@parcodolomitifriulane.it

**Parco Naturale Regionale
DOLOMITI FRIULANE**

ITINERARI

La vasta rete sentieristica presente all'interno del Parco rende necessario munirsi di una cartina dettagliata del territorio prima di avventurarsi nella scelta degli itinerari che variano da quelli più semplici a quelli consigliati solo a utenti esperti. **Si possono trovare differenti tipologie di percorsi: naturalistici, etnografici, storici e culturali, trekking di più giorni, ascensioni alpinistiche.**

Spalti di Toro e Monfalconi

L'itinerario storico per eccellenza è la **"Strada degli Alpini"** che conduce fino alla Forcella Clautana ed offre la possibilità di ripercorrere il sentiero tracciato dagli alpini durante i primi anni del '900 e diventato teatro di violenti scontri durante la prima guerra mondiale. In via sperimentale il Parco ha recentemente realizzato, insieme all'Ecomuseo del Vajont, il suo primo **"sentiero interattivo"** sui luoghi della tragedia. Si tratta di un perfetto connubio tra storia e tecnologia che permette di ricevere, attraverso delle apposite applicazioni, informazioni di approfondimento in merito al **disastro del Vajont direttamente sul proprio cellulare**. Questo è possibile decodificando degli appositi codici che sono situati su specifici pannelli dislocati sui luoghi della catastrofe.

Diego Cinello

COME ARRIVARE

I centri di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Ertò e Casso e Montereale Valcellina sono raggiungibili dalle autostrade:

- A28 VENEZIA-PORDENONE, uscita Pordenone, seguendo poi le indicazioni della SR251 per Maniago, Montereale Valcellina e Valcellina;
- A27 VENEZIA-BELLUNO, uscita Cadore-Dolomiti, seguendo poi le indicazioni della SS51 per Cortina fino a Longarone, e quindi della SR251 per la Valcellina.

I centri di Forni di Sopra e Forni di Sotto sono raggiungibili dalle autostrade:

- A23 UDINE-TARVISIO, uscita Carnia-Tolmezzo, seguendo poi le indicazioni della SS52 per Passo Mauria;
- A27 VENEZIA-BELLUNO, uscita Cadore-Dolomiti, seguendo poi le indicazioni della SS51 per Cortina fino a Tai di Cadore, seguendo poi le indicazioni per Auronzo della SS51/b. Si prosegue seguendo le indicazioni della SS52 per Passo Mauria.

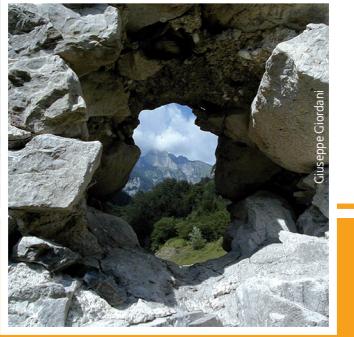
I centri di Frisanco e Tramonti di Sopra sono raggiungibili dall'autostrada:

- A28 VENEZIA-PORDENONE, uscita Pordenone, seguendo poi le indicazioni della SR251 per Maniago. Da Maniago si prosegue per Frisanco seguendo le indicazioni della SP26 della Val Colvera, per Tramonti di Sopra seguendo le indicazioni della SR552.

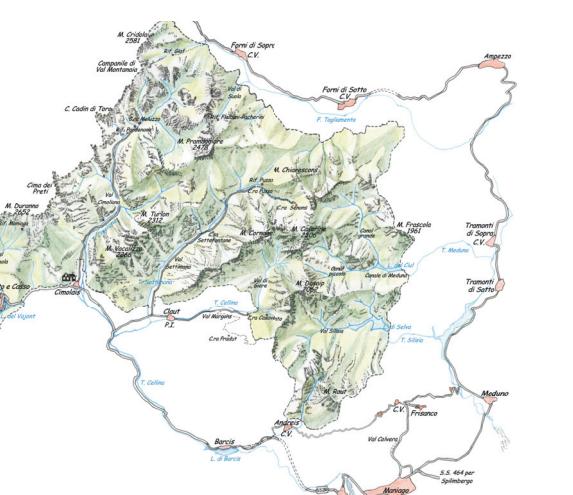
Umberto Padovani



FRIULI VENEZIA GIULIA
Parchi e riserve naturali



TERO TERRITORIO È CONSIDERATO DI GRANDE
ERESSE GEOLOGICO, AMBIENTALE, STORICO E
URALISTICO ED È CARATTERIZZATO DA UN
O GRADO DI WILDERNESS



FLORA E FAUNA

Visitare il Parco significa provare l'emozione di trovarsi in un paradiso naturale incontaminato, circondati da vette dolomitiche e paesaggi mozzafiato, in un'area protetta che pullula di vita. Un osservatore attento potrà scoprire innumerevoli tracce della presenza dei protagonisti del Parco che non di rado amano farsi fotografare nella loro selvaggia bellezza.



Centro visite di Andreis

LA REGINA DI QUESTE VALLATE È DIVENTATA IL SIMBOLO DEL PARCO: L'AQUILA REALE CHE SPESO ACCOGLIE I VISITATORI VOLTEGGIANDO, SCRUTANDOLI DALL'ALTO



La presenza stabile di **caprioli, cervi, camosci, galli forcelli, galli cedroni, marmotte e stambecchi** denota un patrimonio faunistico molto ricco grazie alla variabilità ambientale e all'alto grado di naturalità dell'ambiente. La regina di queste vallate è diventata il simbolo del Parco: l'**Aquila Reale** che spesso accoglie i visitatori volteggiando, scrutandoli dall'alto. Non da meno è la ricchezza del patrimonio floristico, con la presenza di specie rare e protette come la splendida **Pianella della Madonna**, la **Campanula Morettiana**, il **Papavero delle Rocce** e numerose orchidee e genziane. Si sono inoltre sviluppati degli autentici endemismi, organismi differenziatisi in tempi lontani e rimasti oggi isolati in aree originarie e circoscritte. Tra questi evidenziamo: l'Arenaria huteri, la Gentiana froelichi, , la Daphne blagayana.



Daphne blagayana.



Aquila

CENTRI VISITE
Centri visite ed i Punti informativi, situati nei centri abitati e presso gli ingressi all'area protetta, si pongono a disposizione del visitatore per fornire gli spunti adatti per accedere al territorio nella maniera più adeguata; inoltre ciascuno di essi ospita gli spazi per approfondire argomenti specifici attinenti la zona interessata. Le mostre tematiche e i percorsi didattici sono adatti a tutti e particolarmente studiati per gruppi scolastici. Oltre alle mostre i Centri visite ospitano sale per convegni, archivi documentativi e piccole foresterie. **Poter visitare il Parco guidati da esperti conoscitori di piante e sentieri, di storia locale e di animali, è il vantaggio che offrono i Centri visite che sono aperti tutto l'anno.**